ENTE PARCO DELL'ETNA
-Nicolosi-

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO N. ____78_____

Originale

Oggetto: programma di ricerca "caratterizzazione della segale per la valorizzazione del Parco dell'Etna" - convenzione con l'Università degli Studi di Catania per il tramite del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agrarie e Alimentari Di3A

L'anno duemilaquindici il giorno Trenta del mese di Novembre a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Comitato Esecutivo nelle persone dei Sigg.:

1. Antonietta Maria Mazzaglia –	Presidente	X	
2. Antonino Lo Dico	Ispett. Forestale		X
3. Concetto Stagnitti -	Componente	X	
4. Ettore Barbagallo -	Componente	X	
5. Salvatore Furnari	Componente -	X	

Assume la presidenza la Dott.ssa Antonietta Maria Mazzaglia nominata Presidente dell'Ente Parco dell'Etna con D.P.Reg n.80/Serv. 1° /SG del 10.4.2013

E' presente, con funzioni di segretario verbalizzante, il Dott. Alfio Zappalà, Dirigente U.O.B.C. n. 1;

E' presente il Direttore reggente, Ing. Santo Trovato;

Il presidente, riconosciuta legale l'adunanza per la presenza della maggioranza dei componenti, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato a deliberare sull'argomento indicato in oggetto:

IL COMITATO ESECUTIVO

Vista la l.r. 06.05.1981, n.98;

Vista la l.r. 09.08.1988, n.14;

Visto il DPRS 37/87 del 17.03.1987;

Vista la l.r. 03.10.1995, n.71;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Ente, approvato con Decreto Assessoriale n. 104/GAB del 12.4.2005;

Vista la deliberazione consiliare n. 19 del 19 ottobre 2015 ad oggetto " Approvazione bilancio di Previsione esercizio finanziario 2015, bilancio triennale 2015/2017, e bilancio conoscitivo ex d.lgs 188/2011, resa esecutiva con nota dell'Organo tutorio prot. N. 49920 del 29.10.2015;

Considerato che l'art. 11 della l.r. n. 3/2015 prevede l'applicazione delle disposizioni del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii in materia di armonizzazione dei bilanci, secondo le modalità e rinviii nello stesso riportate;

Preso atto che il Consiglio del Parco con atto n.19 del 19/10/2015 ha deliberato l'approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2015 specificando che....."nel settore dell'agricoltura ...si è previsto di intervenire.... con azioni concrete ... , si punterà anche su alcuni progetti per la valorizzazione .... della segale, la cui diffusione in tutto il Parco è molto importante";

Premesso che:

- In data 15 luglio 2015 con nota iscritta al protocollo dell'Ente al n° 3330 del 17 luglio è pervenuta la nota del Comune di Nicolosi che presenta il progetto in oggetto redatto dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente Di3A dell'Università degli Studi di Catania e richiede a questo Ente Parco l'inserimento nel bilancio dell'Ente Parco di somme utili all'avviamento del progetto stesso.
- Il Comune di Nicolosi in data 27.10.2011 ha sottoscritto un protocollo d'intesa a titolo gratuito con l'Università degli studi di Catania dipartimento DISPA, oggi Di3A, di durata pari a tre anni e quindi già concluso;
- al momento attuale parte delle attività previste dal protocollo d'intesa tra DISPA e Comune non sono state realizzate (...quali la caratterizzazione biologica, agronomica e morfologica nonché la valutazione delle caratteristiche qualitative della granella e degli sfarinati con particolare riferimento al glutine e all'amido..) e che sono proprio queste le azioni inserite nell'odierno progetto presentato all'Ente Parco;
- La segale, cereale frugale tipico dei climi freddi e dei terreni sabbiosi ed acidi, fino al secondo dopoguerra è stato ampiamente coltivato in tutto il territorio oggi compreso nel Parco dell'Etna. Alcuni storici ritengono che, probabilmente, i primi semi di segale vennero introdotti in Sicilia ad opera dei monaci Benedettini che fondarono il monastero di S. Nicola, oggi sede del Parco dell'Etna. Questo cereale, considerato povero é caduto in disuso per oltre un cinquantennio ma oggi è oggetto di una nuova attenzione. Il consumatore,

sempre più attento alla riscoperta del gusto, alla salute e all'ambiente ricomincia a cercare il pane di segale.

- l'attuale progetto comprende: la caratterizzazione varietale e agronomica della popolazione/ecotipo locale la caratterizzazione agronomica mediante la realizzazione di prove di coltivazione in diverse aree del Parco differenziate sotto il profilo pedologico e termo pluviometrico.

Preso atto delle relazioni redatte dal competente UOBC 5^ prot. n° 3874 del 14.08.2015 e n° 4365 del 18.09.2015 che si allegano alla presente per farne parte integrante e con le quali si evidenzia che le azioni previste nel progetto sono:

- ✓ la caratterizzazione varietale della popolazione/ecotipo locale mediante comparazione con altri genotipi di diversa provenienza, facendo ricorso anche alla caratterizzazione genetica condotta mediante elettroforesi in gel di amido delle proteine strutturali di riserva. La caratterizzazione potrebbe interessare anche la componente delle sostanze volatili la cui presenza potrebbe essere influenzata anche dalle condizioni ambientali (pedoclimatiche e termo-pluviometriche);
- ✓ la caratterizzazione agronomica mediante la realizzazione di prove di coltivazione in diverse aree del Parco, differenziate sotto il profilo pedologico e termo pluviometrico. Particolare attenzione verrà posta alla corretta gestione della fertilità del suolo mediante la definizione di un protocollo di lavorazioni che riducano l'impatto sul suolo e di avvicendamenti colturali che escludono il ricorso al "maggese nudo", pratica questa che, determinando un consumo della carente dotazione di sostanza organica dei suoli etnei, risulta del tutto inappropriata, anche in relazione all'erosione dei terreni in pendenza.

Rilevato che dette azioni sono il linea con le vigenti indicazioni normative finalizzate ad assicurare che, nelle aree protette, tutte le scelte colturali devono essere improntate all'armonico inserimento dell'agricoltura nel contesto naturale, sia in termini di tutela della biodiversità che di rispetto e incremento della fertilità del suolo;

VISTO il D.lgs 22-1-2004 n. 42 e in particolare l'art. 167 che al comma 6. prevede che "*Le somme riscosse per effetto dell'applicazione del comma 5, nonché per effetto dell'*articolo 1, comma 37, lettera b), n. 1), della legge 15 dicembre 2004, n. 308, *sono utilizzate, oltre che per l'esecuzione delle rimessioni in pristino di cui al comma 1, anche per finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimessioni in pristino. Per le medesime finalità possono essere utilizzate anche le somme derivanti dal recupero delle spese sostenute dall'amministrazione per l'esecuzione della rimessione in pristino in danno dei soggetti obbligati, ovvero altre somme a ciò destinate dalle amministrazioni competenti*";

Preso atto della relazione redatta dal competente UOBC 5^ prot. n 4561 del 29.09.2015 con la quale si evidenziava che la Segale è stata coltivata nell'attuale territorio protetto fin dal XIV secolo e che detta coltivazione e il pane i "Immanu" da essa derivato fanno parte della tradizione agricola e alimentare dell'Etna e registra oggi un rinnovato interesse dei coltivatori e consumatori. Pertanto tutte le azioni finalizzate alla valorizzazione della Segale concorrono al recupero del paesaggio etneo e sono strumento utile al perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell'area protetta. Per tali ragioni, il progetto si inserisce quindi a buon diritto fra quelli finalizzati alla salvaguardia e al ripristino di valori paesaggistici.

RITENUTO pertanto di potere prevedere la spesa sul capitolo 040304 " Riqualificazione ambientale" del Bilancio dell'Ente per l' importo di euro 10.000,00 otre IVA marginale rispetto alle somme a destinazione vincolata;

Visto lo schema di convenzione predisposto dall'Università degli Studi di Catania con l'Università degli Studi di Catania per il tramite del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agrarie e Alimentari Di3A dal quale si evince che il progetto verrà avviato nel 2016 per concludersi nel novembre 2017;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Richiamata la narrativa che precede, che qui si intende integralmente riportata e trascritta:

a. Di approvare il progetto "caratterizzazione della segale per la valorizzazione del Parco dell'Etna" che si svolgerà negli anni 2016 – 2017 e si concluderà nel novembre 2017;
b. Di approvare lo schema di convenzione predisposto dall'Università degli Studi di Catania con l'Università degli Studi di Catania per il tramite del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agrarie e Alimentari Di3A, dando mandato alla Presidente dell'Ente Parco di procedere alla stipula;
c. Di dare atto che la convenzione prevede a carico dell'Ente Parco dell'Etna la partecipazione alle spese di realizzazione del progetto per l'importo di € 10.000,00 + IVA (euro diecimila/00 + IVA);
d. Di dare atto che il corrispettivo verrà corrisposto dall'Ente Parco per ciascun anno solare in ragione dell'effettivo stadio di svolgimento delle attività realizzate e dietro presentazione di fattura accompagnata da relazione sull'attività svolta nell'anno di riferimento, vistata dal responsabile legale sottoscrittore della convenzione. Il pagamento avverrà mediante bonifico bancario a favore dell'Università degli Studi di Catania;
e. Di dare atto che , come da relazione del dirigente della U.O.B.C. n. 5 prot. n 4561 del 29.9.2015 la somma complessiva di € 12.200,00 trova copertura sui fondi sul cap. 040304 denominato "Spese per Riqualificazione Ambientale";

Il segretario
Alfio Zappalà

La Presidente
Antonietta Maria Mazzaglia

Immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.10 comma 4° l.r. n.71 del 3/10/1995

IL DIRETTORE REGGENTE
Ing. Santi Trovato

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata presso la Sede dell'Ente Parco dell'Etna il giorno _____, per la durata di quindici giorni e che contro la stessa non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Nicolosi,

IL DIRIGENTE